

Il mio primo corso di filosofia, all'Università di Palermo, iniziò con le *Meditazioni cartesiane* di Edmund Husserl. Era tenuto dall'allora celebre e discusso Armando Plebe. L'ho riletto più volte. Anche recentemente. E in occasione dei miei studi su Edith Stein, che di Husserl fu discepola, e che, come altri, fu portata a superarlo: il ritorno del Maestro all'idealismo trascendentale (se ho capito bene) le sembrò una mezza *abiura* del metodo fenomenologico (la ricerca della verità chiara, perfetta, unica: quella della *philosophia perennis*, cioè l'*episteme* dei Greci). La Stein sarebbe approdata al tomismo e al realismo.

Guarda come risponde l'AI (Intelligenza Artificiale) alla domanda cosa sia il realismo: «Il realismo cristiano in Tommaso d'Aquino è la dottrina filosofica e teologica secondo cui la realtà creata è oggettivamente vera, conoscibile e dotata di valore proprio, in quanto opera di Dio. Contrapponendosi sia al platonismo che all'idealismo, Tommaso sostiene che la conoscenza umana parte dall'esperienza sensibile (realismo gnoseologico) e che la ragione può comprendere l'essere creato, riconoscendovi le "Idee" divine».

Bravina, l'AI: sette più!

Inseità (*ipseità*) o Alterità. Identità o Differenza? Categorie che il nichilismo e il post-nichilismo post-moderno hanno liquidato.

Mamma mia, tu mi PROVOCHI a sfidarmi e *sfidarti* su un terreno, già da te coltivato (meglio di me). Il tuo è un "pensiero poetante", e da *poeta filosofo*, qual tu sei, ovvero *filosofo poeta*, tenti di condurmi verso l'Origine (che è l'indicibile). Ho ascoltato una conferenza di Massimo Cacciari sull'origine e il Kaos, partendo dalla *Teogonia* di Esiodo. Sconvolgente. ... poi ne parliamo ...

Dico appena questo: la tua scrittura è lucida, alta, profonda. Non c'è dubbio. Mi piace. Non sprechi aggettivi. Sei tanto sobrio e *matematico* quanto capace di sondare l'abisso. Il tuo stile mi ricorda quello del professore Giuseppe Terregino.

In *Buonaparte*, Friedrich Hölderlin scrive che i poeti «sono vasi sacri / dove si serba il vino della vita» e, ancora, in *Pane e vino*, che essi «sono simili ai sacri sacerdoti del dio del vino / che migrarono di terra in terra in una sacra notte». Custodiscono in sé stessi qualcosa di sacro, e hanno il compito di portarlo agli altri uomini.

«*Vasi sacri sono i poeti*» ci fa sapere Hölderlin. E tu lo ri-scrivi. Come bello e buono, in greco *kalokagathia*, stanno insieme, parola, suono e colori stanno insieme a luce e melodia ...

Vasi sacri sono i poeti. Contengono il Nulla dell'origine o la polvere della fine? ...

Il Nulla, dunque, assumendo nessun colore, li assorbe tutti. E, assumendo la Forma di labbra, l'Alito diventa suono ... *Vasi sacri sono i poeti* per questo risuonare oltre la luce, così che l'Armonia possa inquadrala nello splendore unico della Bellezza! *Vasi sacri sono i poeti* ... E, allora, non sono *nulla*! ...

Mi permetto di dire che il capitolo che leggo del tuo romanzo *in formazione* e di formazione (*Bildungsroman* è il termine tedesco per "romanzo di formazione". Lo so che lo sai. Non te lo spiego), è, appunto, un esempio di quel genere di letteratura, nata in Germania a fine Settecento (lo so ancora che lo sai), che narra l'evoluzione psicologica, morale e sociale del protagonista dall'infanzia/adolescenza fino all'età adulta. Caratterizzato da viaggi, esperienze e conflitti interiori, mira alla costruzione del sé e all'integrazione nella società. Siamo tutti in formazione, proprio mentre scriviamo (e leggiamo).

Rileggendo Husserl, che un tempo "*arrimazzavo*" sulla mia scrivania di universitario perché non ci capivo nulla, sembra che oggi sia "fuori moda", ma l'opera *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale* (1936), scritta negli ultimi anni della sua vita, che è il suo testamento spirituale e filosofico, in cui analizza la perdita di significato delle scienze moderne per l'esistenza umana, nonostante il loro straordinario progresso tecnologico, mi richiama il tuo *incipit*: "La via all'insù è il cammino trascendentale verso la conclusione, la Mente senza errori, perfetta. E non può non essere che quella di Dio!"

La verità è in contraddittoria. Non si può dire la "verità non esiste" senza averne *dentro* (nella coscienza) il significato e la sua nozione. Anche se non ci fossero più rose, la frase "la rosa non esiste" non si potrebbe riferire se **non** ci fosse il significato coscienziale della rosa-cosa.

Non a caso, dunque, scrivi, citando Hölderlin, che viene ri-citato... Domanda: a cosa servono i poeti? Mandami 500 mila euro moltiplicati per ∞ e ti darò la risposta! ...

POST SCRIPTUM

Suggerimento di lettura sul web: <https://www.orizzontealtro.it/ZeitGeist-Civilizzazione-Faustiana.html>

Zeitgeist faustiano

Alberto Iannelli, *Il Potere del nostro Tempo. Origine, fondamento e posizione dell'essenza eidoclasta, nell'Oggi omniafferrante, sul piano della Seinsgeschichte*, Orizzonte Altro, 2023, pp. 10 - 21.

N. B.: *Manderotti* (non è una *minaccia*, bensì un avvertimento) un testo, a te dedicato, che ho scritto dopo il tuo suggerimento di lettura della "voce" Odeon, che rinviava all'Enciclopedia Treccani e sul legame tra "poesia e teatro". Con qualche *excursus* sul cineteatro Odeon di Mistretta, dove fui "teatrante da giovane".

L'altro testo che ti avevo già preannunciato su fede, ragione, il "Dio nascosto" e sull'*inconoscenza* è in fase di elaborazione.

Buona giornata! Ciao.